Anno 47.° - N. 314

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 12 novembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il genetliaco del Re festeggiato in Italia e all'estero

A Roma e nelle altre città

ROMA, 11. — Stamane in occasione del genetliaco di S. M. il Re tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati.

I palazzi capitolini sono addobbati cogli arazzi. Sulla torre del palazzo senatorio e su quella delle milizie sventola la bandiera nazionale. I trams sono imbandierati. Tutti i corpi di armata indossano l'alta uniforme.

La rivista militare ha avuto luogo in Piazza d'Italia. Alle 10,30 è giunto il generale Frugoni comandante del 9 corpo di armata il quale ha passato in rivista le truppe della divisione di Roma comandate dal generale Zoppi. Durante lo sfilamento le bande militari hanno suonato la marcia reale. Assisteva grande folla che ha applaudito calorosamente.

FIRENZE, 11. — Ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re la città è imbandierata e animata. Alle ore 10.30 alle Cascine, presenti tutte le autorità cittadine e enorme folla il generale senatore Della Noce comandante dell'ottavo corpo di armata ha passato in rivista le truppe del presidio che erano agli ordini del generale De Chaurand comandante della divisione. Assistevano alla rivista anche le società patriottiche cittadine. Questa sera gli edifici pubblici saranno illuminati. In piazza della Signoria sotto la loggia Orcagna avrà luogo un grande concerto verdiano dato dalle 3 musiche militari riunite. Dalle autorità cittadine e da associazioni sono stati inviati numerosi telegrammi di omaggio alla Reggia.

TORINO, 11. — Ricorrendo il genetliaco la città è imbandierata. Stamane alle 10.30 le truppe del presidio furono passate in rivista dal comandante del corpo di armata. Stassera gli edifici pubblici saranno illuminati le musiche suoneranno nelle piazze.

GENOVA, 11. — In occasione del genetliaco tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Le navi del porto hanno issato il gran pavese. I corpi armati vestono le grandi uniformi. Furono inviati alla reggia dispacci di devozione e di omaggio.

Il Re passa in rivista le truppe a Pisa

PISA, 11. — La città è imbandierata e festante pel genetliaco del Re. Stamane alle 8.30 nella caserma della città vi fu la rivista delle truppe del presidio cui parteciparono il 22.mo fanteria e il settimo artiglieria. La rivista fu passata dal re in automobile calorosamente acclamato dalla folla che attendeva dinanzi alla caserma. Le truppe furono presentate al sovrano dal generale Davanzo comandante della brigata.

Assistevano alla rivista il prefetto, senatore Bonamici, il sindaco di Pisa, il deputato Queirolo, il senatore Dini, rettore dell'università, la giunta municipale, le rappresentanze del consiglio comunale e della deputazione provinciale.

Dopo la rivista il re partecipò ad un rinfresco offerto dal circolo degli ufficiali nella caserma della cittadella. Il sovrano si intrattenne a conversare cogli ufficiali reduci dalla Libia e colle autorità e alle 9.30 riparti in automobile per San Rossore ossequiato dalle autorità, applaudito dalla folla.

Il telegramma di Nathan

ROMA, 11. — Per il genetliaco del Re il Sindaco di Roma ha inviato a San Rossore il seguente telegramma:

«Nella ricorrenza del genetliaco fausto per la nazione e per la sua capitale, del cosciente pensiero cittadino interprete, invio alla Maestà Vostra gli auguri i più devoti, da affetto riconoscente, da fede nei destini vostri e dell'Italia ispirati.

La rivista a Napoli passata dal Duca d'Aosta

NAPOLI, 11. — Pel genetliaco del Re la città è imbandierata. Molta folla si recò in via Caracciolo ad assistere alla rivista dei corpi del presidio dell'esercito, della marina e della guardia di finanza. La rivista fu passata dal duca di Aosta. Tra gli allievi del collegio militare si trovava il Duca delle Puglie. La folla applaudì calorosamente durante lo sfilamento delle truppe.

Principe di Udine passa in rivista le truppe e i marinai a Gaeta

GAETA, 11. — Alle ore 11 tutte le truppe del presidio, compresi gli equipaggi delle navi qui ancorate, riunite in piazza del municipio al comando del generale Morra furono passate in rivista dal Principe di Udine che si trova a Gaeta a bordo del cacciatorpediniere *Intrepido*.

La presenza del principe richiamò in piazza enorme folla che gli fece una calorosa interminabile ovazione. Erano presenti alla rivista il deputato Tosti, il sottoprefetto, il sindaco ecc. Le truppe sfilarono in ordine perfetto. Dopo la rivista il circolo militare offerse un rinfresco al Principe di Udine mentre la banda cittadina fra le acclamazioni della folla suonava l'inno reale.

In piazza San Marco
Il saluto dei dirigibili

VENEZIA, 11. — Pel genetliaco del Re sulle antenne di piazza S. Marco sventola il tricolore. Alle 11 nella Chiesa di S. Marco il cardinale patriarca celebrò il solenne *Tedeum* cui assistettero le autorità civili e militari.

Terminata la cerimonia il comandante in capo del dipartimento marittimo vice-ammiraglio Garelli passò in rivista le truppe del presidio schierate in piazza e in piazzetta S. Marco e sul Molo, al comando del generale Marangoni.

Mentre si svolgeva la rivista il dirigibile M. 2 giunto ieri da Ferrara e il P. 4 partito dall'hangar di Campalto col gran pavese navigando di conserva giunsero sopra Venezia compiendo magnifiche evoluzioni sulla Piazza fra l'ammirazione e gli applausi della folla.

Contemporaneamente l'idroaeroplano pilotato dal comandante Roberti faceva evoluzioni sul bacino e sulla piazza.

Parteciparono alla rivista anche tutte le associazioni militari e cittadine, i ragazzi esploratori, gli allievi del tiro a segno.

La rivista è terminata alle 12.15.

Le medaglie consegnate a Spezia

SPEZIA, 11. — Stamane le truppe di terra e di mare e il battaglione dei volontari furono passati in rivista dall'ammiraglio Viale. Prima dello sfilamento vi fu la consegna delle medaglie della guerra italo-turca ai militari della marina. Tre sono premiati con medaglia di bronzo: Giacomo Chinea capo timoniere della nave *Eritrea*, Alfredo Setter e Francesco Mentasti capi cannonieri della scuola specialisti. Dopo la consegna i premiati assistettero allo sfilamento a lato dell'ammiraglio Viale.

Nelle chiese palatine delle Puglie

BARI, 11. — Fu celebrato nella reale basilica palatina di San Nicola un solenne Tedeum in occasione del genetliaco del re. Officiava il gran priore, mons. Piscicelli. Erano presenti le autorità civili, militari, i consoli esteri le rappresentanze della guarnigione, istituti scolastici, sodalizi locali. Numerosa eletta cittadinanza affollava l tempio. La musica fu eseguita dalla *Schola cantorum* diretta dal maestro Franco. Eguale solenne cerimonia vi fu nelle altre basiliche palatine di Acquaviva delle Fonti, Altamura, Monte Sant'Angelo.

Una entusiastica dimostrazione al sesto fanteria a Palermo

PALERMO, 11. — Per il genetliaco del Re la città è imbandierata. Il comandante del corpo d'armata generale Marini passò in rivista al Foro Umberto le truppe del presidio. Allo sfilamento partecipò pure il sesto fanteria giunto poco prima da Messina proveniente dalla Cirenaica, ove si distinse come già in Tripolitania in numerosi combattimenti. La folla immensa salutò con applausi entusiastici le truppe, acclamando calorosamente il sesto fanteria. Alla cappella palatina ebbe luogo un solenne *Tedeum*.

Stasera le principali piazze sono illuminate e vi suonano concerti.

La festa nelle colonie

BERLINO, 11. — Nell'assenza dell'ambasciatore che si trova in congedo a Roma la colonia italiana si recò stamane al consolato a presentare gli auguri al Re. Erano presenti le notabilità della colonia e il personale dell'ambasciata. Ricevette la colonia il console generale, cav. Garroni, che offrì un rinfresco. Il presidente della confederazione delle società italiane, cav. Villa presentò al console gli omaggi e gli auguri della colonia pel Sovrano. Rispose il console ringraziando e pregando l'incaricato di affari, reggente l'ambasciata comm. Martin Franklin di farsi interprete degli auguri presso il Re.

FIUME, 11. — In occasione del genetiaco del re d'Italia vi fu al consolato generale italiano un solenne ricevimento. Erano presenti le notabilità della colonia italiana e la presidenza della Società di beneficenza italiana che pregarono il console conte Caccia Dominioni di voler trasmettere al re le felicitazioni loro.

Le felicitazioni del governo serbo

BELGRADO, 11. — In occasione del genetliaco del Re d'Italia il maresciallo di corte colonnello Ostoich e il direttore del gabinetto particolare del Re Pietro a nome del Re e del presidente del consiglio Pasic col segretario generale del ministero degli esteri Stefanovich a nome del governo si recarono alla legazione italiana a presentare le felicitazioni al rappresentante d'Italia.

A Bengasi

BENGASI, 11. — La città è festante ricorrendo il genetliaco del re. Il Generale Ameglio passò in rivista le truppe al comando del generale Marchieri.

Lo sciopero della gente di mare
Le eccessive pretese degli scioperanti non consentono un componimento

ROMA, 11. — Le trattative condotte al ministero della marina tra la Società marittima e la Federazione dei lavoratori del mare furono interrotte stasera. I miglioramenti concessi dalla Marittima italiana ammontavano alla somma di lire 277 mila annue, delle quali 100 mila pei 160 componenti gli stati maggiori e 160 mila pei 1600 componenti gli equipaggi e il resto per la ricchezza mobile che la Società paga direttamente. Le maggiori richieste della Federazione arrecherebbero maggiori spese per totale di altrettanto alla Società. Colle condizioni accettate dalla Società Marittima un marinaio verrebbe a percepire in media (tutto compreso, supplementi ecc.) circa 96 lire al mese, oltre al vitto ed all'eventuale retribuzione per lavoro straordinario.

Le medaglie italiane agli eroi della spedizione Scott

LONDRA, 11. — *Durante la riunione della Reale Società Geografica, alla distribuzione delle medaglie speciali commemorative alla spedizione Scott, ai parenti dello Scott e dei suoi quattro compagni l'ambasciatore d'Italia pronunciò commoventi parole e tra il generale entusiasmo consegnò le medaglie d'oro della Società Geografica Italiana alla signora Scott ai parenti dello Scott e degli altri quattro eroi.* (Stefani).

Il conte Gentiloni si dimette?

ROMA, 11. — Il *Messaggero* alludendo all'articolo dell'*Osservatore Romano* sull'intervista col conte Gentiloni, scrive: L'organo pontificio è costretto a ammettere l'inopportunità e la intempestività delle dichiarazioni del conte Gentiloni; ma le conferma e le rinvigorisce nella sostanza, attaccando invece la stampa liberale per i commenti allarmistici che ha fatto seguire all'intervista. E non poteva esser altrimenti, poichè il Gentiloni gode la fiducia di Pio X, dal quale ebbe udienza lo stesso giorno che concesse l'intervista. Si sa anzi che il conte delle sue rivelazioni volle veder le bozze di stampa, e, dopo di averle trattenute presso di sè alcune ore, vi fece aggiunte e modificazioni di suo pugno. Evidentemente ne ebbero notizia anche le supreme autorità ecclesiastiche.

L'*Osservatore romano*, del resto, non aveva preceduto il presidente dell'Unione elettorale sulla via delle confessioni? Non era ritornato due volte con ostentato compiacimento sull'esito delle elezioni e sui successi dell'Unione elettorale clerico-moderata? Coll'articolo di ieri sera l'*Osservatore romano* cerca di mitigare e di raddolcire l'asprezza o la gravità delle affermazioni da lui fatte e dal Gentiloni confermate e ampliate, ma quello che è scritto è scritto e le impressioni non si cancellano.

Il *Messaggero* conclude: Ieri sera si diffondeva nei circoli giornalistici la voce che il conte Gentiloni, seccato per i commenti fatti alla sua intervista, aveva deliberato di dare le dimissioni da presidente dell'Unione elettorale al papa, poichè da Pio X il Gentiloni fu nominato, ma è dubbio che il papa le accetti, avendo egli precedentemente appoggiato l'opera del presidente dell'Unione elettorale cattolica.

L'intervento delle potenze per la frontiera meridionale

LONDRA, 11. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* da fonte diplomatica dice che le potenze si accingono ad uno scambio di vedute per addivenire ad una soluzione della questione della frontiera meridionale dell'Albania. (*Stefani*).

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* apprende che il delegato inglese nella commissione per i confini dell'Albania meridionale ha proposto una nuova linea per il territorio tra i distretti di Corfù e di Koritza assegnato dalla conferenza di Londra all'Albania, linea che rappresenta un compromesso tra il principio etnografico ed i desideri della popolazione stessa. La delimitazione di questa linea di confine farebbe apparire superflua la ripresa dei lavori della commissione, che da due settimane non hanno fatto progressi.

COLONIA, 11. — La *Kölnische Zeitung* scrive: Dacchè, eccettuata la Francia, tutte le grandi potenze hanno addottato il punto di vista dell'Italia e dell'Austria di fronte alla Grecia nella questione dell'Albania meridionale, i circoli governativi italiani giudicano la vertenza ottimisticamente. L'Austria e l'Italia sarebbero anche disposte ad accettare la proposta di transazione del delegato inglese nella commissione internazionale, purchè la Grecia fosse da ciò indotta ad affrettare l'evacuazione del territorio albanese. Invero sino a tanto che questa evacuazione — la quale in nessun caso potrà avvenire più tardi della fine dell'anno — non sarà avvenuta, il principe di Wied non potrà salire sul trono d'Albania.

I negoziati fra Bisanzio ed Atene
L'ammonizione di Take Jonescu alla Porta

COSTANTINOPOLI, 11. — Si assicura che i negoziati greco-turchi si trovano su una buona via. Levidis rappresentante del governo ellenico fu informato dai circoli ufficiali che si è giunti all'accordo sulla questione della nazionalità. Quanto alle altre questioni prevarrebbero disposizioni più concilianti.

VIENNA, 11. — La *Neue Freie Presse* reca da Atene in data di ieri: «Il ministro rumeno Take Jonescu ha rinunciato alla sua escursione a Delfo e rimane ancora oggi e forse domani ad Atene. Dopo la visita di ieri alla nave da guerra *Averoff* il ministro ricevette in una lunga udienza i due negoziatori turchi coi quali aveva avuto già il giorno prima alla rappresentazione al teatro reale un breve colloquio. A quanto si apprende Take Jonescu ha pregato i delegati turchi di comunicare alla Porta il vivissimo interesse della Rumania per una sollecita stipulazione della pace fra la Turchia e la Grecia. In pari tempo fece comprendere che il prolungarsi delle trattative, che sarebbe una prova della mala fede della Porta, potrebbe indurre la Rumenia a mutare il proprio atteggiamento verso la Turchia. Galib bey telegrafò questa dichiarazione del ministro rumeno immediatamente alla Porta, la quale, ora si spera, invierà istruzioni più concilianti. In ogni caso si attende che dall'intervento di Take Jonescu una influenza salutare ne risulti per il decorso delle trattative.

VIENNA, 11. — Non è esatto che il principe Wied sia giunto a Vienna e sia stato ricevuto da Berchtold. Egli trovasi ancora in Rumania.

FRANCOFORTE, 11. — La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli: «Il generale Savoff è partito ieri per Sofia, si annuncia tuttavia da fonte bulgara che egli si propone di tornare a Costantinopoli fra una settimana»

Il sogno della Grecia

PIETROBURGO, 11. — Il *Riec biasima* il contegno del governo greco, e deplora che la chiassosa agitazione greca in Macedonia ed in Tracia abbia un'eco in un giornale così serio come il *Temps*. Il *Riec* dice non essere da meravigliarsi che l'Italia e l'Austria trovino poco soddisfacente la risposta greca all'ultima nota austro-italiana. Il giornale domanda quale atteggiamento dovrebbe osservare la Russia, e crede che la Russia non dovrebbe favorire la cupidigia greca, come sembra che facciano i diplomatici russi a Costantinopoli. La Grecia sogna il suo ingresso trionfale a Costantinopoli: doversi quindi combattere la politica antislava della Grecia.

Due notevoli discorsi al Guild Hall
Winston Churchill esalta la potenza navale britannica
Il primo ministro Asquith dichiara intangibili i luoghi santi

LONDRA, 11. — Ieri ha avuto luogo al Guild Hall il consueto banchetto in occasione dell'entrata in funzioni del nuovo Lord Mayor. L'ambasciatore del Giappone ha fatto un brindisi a nome del corpo diplomatico. Il primo lord dell'ammiragliato, Winston Churchill, ha poi parlato, ringraziando con frasi cordiali l'ambasciatore ed ha soggiunto:

«Questo anno vi è per la pace europea meno grande pericolo che non alla stessa epoca nei due anni precedenti. E' tuttavia impossibile moderare i nostri sforzi per gli armamenti, è impossibile alleggerire il carico che schiaccierebbe ogni altra potenza che non fosse l'Inghilterra. Il bilancio della marina britannica sarà l'anno prossimo ancora più elevato. La salvezza nelle battaglie navali dipende dalle corazzate, ma conviene tuttavia sviluppare anche le flottiglie dei sottomarini.

Conviene affermare che l'Inghilterra ha non soltanto la superiorità delle corazzate, ma che in fatto di materiale da guerra sotto marino è superiore a tutte le altre marine da guerra del mondo. L'aviazione — ha soggiunto il ministro, è sviluppata nella marina britannica più che in quella di ogni altra nazione. Ma non potremo essere in condizioni di sicurezza, se nonquando avremo la superiorità in tutti i campi della navigazione aerea.

Avremo l'anno prossimo 150.000 marinai, un totale che supererà quello che avemmo durante le guerre napoleoniche e due volte più grande di quello che possiede la più importante potenza navale dopo la nostra, senza contare che i nostri marinai inglesi hanno una durata di servizio e un allenamento tre o quattro volte superiori.

Ha poi parlato il primo ministro Asquith, il quale ha detto che la pace regna nei Balcani. Migliaia di esistenze sono state sacrificate, sono stati spesi milioni, grandi estensioni di territorio sono state devastate, vi sono stati eccessi, ma è ancora troppo presto per tirare le somme e dire se vi è perdita o guadagno. Gravi responsabilità pesano sugli Stati che vedono le nuove popolazioni passare sotto la loro sovranità. E' motivo di compiacimento che sia stato circoscritto il teatro della guerra, è motivo di compiacimento che i timori provocati dalle conseguenze della apertura della questione balcanica non siano stati realizzati.

La pazienza e l'abnegazione da una parte e le benevoli disposizioni dall'altra permisero di sormontare le difficoltà; le cancellerie hanno ancora innanzi a loro questioni spinose per l'Albania e per i Balcani. Sarebbe esagerare il dire che la soluzione intervenuta contenta tutti; ma si è rassegnati ad accettarla.

E' motivo di compiacimento che la Turchia d'Asia sia fuori di causa. La Inghilterra desiderava infatti il mantenimento della sua integrità. Tutto ciò che può avere attinenza coi luoghi santi è per l'Inghilterra oggetto di viva inquietudine. Il miglior mezzo per mantenere questa integrità è di procedere a delle riforme interne. Le riforme della Turchia Asiatica non potrebbero effettuarsi senza il concorso delle grandi potenze. Saremo lieti di dare alla Turchia tutto l'aiuto che domanderà senza perdere di vista gli interessi delle altre grandi potenze.

La Gran Bretagna non ha mai desiderato d'intervenire negli affari interni delle repubbliche dell'emisfero americano. Se abbiamo riconosciuto al Messico il presidente Huerta, si è perchè, non avendo il desiderio nè la possibilità di intervenire, eravamo costretti a trattare col governo. Di fatti non abbiamo voluto affatto ostacolare la politica degli Stati Uniti, abbiamo avuto anzi con questi uno scambio di vedute franco e cordiale; dalle due parti non può accadere nulla che possa turbare la politica basata sulla comune risoluzione di intendersi amichevolmente.

La missione olandese a Valona

VALLONA, 15. — E' arrivata la missione olandese composta del colonnello d'artiglieria Dewoer, del capitano di fanteria Thompson, di un sergente e d'un caporale per iniziare l'organizzazione della gendarmeria albanese.

IL PRIMO CONVEGNO NAZIONALE dei padri di famiglia

MILANO, 11. — La seduta antimeridiana del congresso dei Padri di famiglia è ancora presieduta dal sen. Foà che legge un telegramma di adesione dell'on. Marcora. Il congresso discusse stamane le questioni che riguardano la educazione fisica, l'igiene, l'edilizia scolastica e il turismo scolastico sulle quali riferiscono il dott. Ponti, il prof. Sclavo, il cav. Tedeschi.

Alla discussione che ha luogo in seguito prendono parte il prof. Ottolenghi che trova esagerato il pessimismo dei relatori sulle condizioni fisiche dei giovani. La contessa Lucifero patrocina caldamente l'educazione fisica delle ragazze, il prof. Ricchieri che richiama alcuni esempi in materia fornitigli dall'estero, la dottoressa Modena che parla della diffusione tubercolotica nelle scuole; aggiungono altre considerazioni il prof. Bruno e il signor Calvi, il cav. Beracchi, il cav. Alberti e quindi il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

Indetto dalla Associazione «Per la Scuola» si chiuderà lunedì a Milano il 1.o congresso dei Padri di famiglia.

E' duopo però rilevare subito come il concorso dei Padri di famiglia sia stato molto scarso e che la preponderanza numerica dei partecipanti al convegno sia stata di professori e di professoresse e come tal fatto abbia influito notevolmente sulla sostanza e sulle direttive della discussione.

Come in tutti i Congressi anche nel Convegno di Milano si sono formulati un mare di voti, che probabilmente subiranno la solita sorte dei voti di tutti i Congressi. Un po' di rumore adesso e poi silenzio su tutta la linea!

Ma l'appunto principale che si può fare in via generica a quanto fu discusso e votato dal Convegno di Milano in ordine al sovraccarico di lavoro, cui sono soggetti oggidì gli alunni delle nostre Scuole medie si è che i rimedi indicati per porvi riparo investono radicalmente il problema della scuola dalla sua radice, invocano provvedimenti sostanziali, che rivoluzionano più o meno l'attuale ordinamento, onde non è a farsi illusione che essi trovino sollecita applicazione in Italia, ove le riforme della scuola avvengono con passo di formica, anche perchè l'interessamento del pubblico alla scuola media è assai scarso. E fintanto che esso non sarà vivo, generale, alacre e continuato non si approderà mai a nulla. E tanto più poi che con siffatti rivoluzionamenti si urtano interessi materiali, si toccano suscettibilità, si offendono presunzioni che hanno tutto il vantaggio nello «statu quo».

Le famiglie, anzichè di riforme radicali a scadenza di là da venire, hanno bisogno di provvedimenti, che risolvano sollecitamente il problema del sovracarico di lavoro ai propri ragazzi.

La salute stessa ed il sentito bisogno di un migliore rigoglio fisico dei nostri figlioult impongono provvidenze immediate, salvo a investire tutto il problema della scuola media con un ponderato esame che metterà capo a suo tempo ad una serie di disposizioni legislative coordinate ed organiche.

Ma per ora, ripeto, si ovvii al grave guaio subito, con provvedimenti pronti e sufficientemente efficaci e non si attenda la manna da una riforma radicale, che in Italia verrà attuata forse per i nostr nipoti.

Al convegno si parlò di esami, di orari, di distribuzione di materie, di estensione di programmi, di metodi didattici, di affiatamento tra professori, degli incombenti dei capi di istituto e chi più ne ha più ne metta. Nè mancò la nota suffragista! La professoressa Ancona difese e propugnò strenuamente il diritto di voto alle donne.

Sintetizzando il suo discorso si può dire che essa affermò che la risoluzione del problema della Scuola sarà risolto più presto, quanto più presto le donne potranno sedere in Parlamento!

Ma su ogni argomento la nota prevalente e preponderante era data dai professori, che come si sa non possono costituire il portavoce genuino e reale dei legittimi desideri dei padri di famiglia.

Il torto è di questi ultimi che non hanno voluto partecipare al congresso che in assai scarso numero e un pochino di torto ne ha il Comitato ordinatore del Convegno che è stato eminentemente tirannò col tempo assegnato alla discussione.

Non si è menomamente fatto cenno alla questione dei libri di testo usati nelle nostre scuole medie. E si che essa, a mio avviso, è notevolmente legata all'inconveniente del sovracarico di lavoro.

Il frequente mutare dei lbri di testo, scritti ognuno con un criterio, con una direttiva particolare, e molte volte, col solo motivo di guadagno, oltre che pesare gravosamente sui bilanci delle famiglie, costituisce per i ragazzi un tale spreco di energia per adattare la loro mente al metodo ed ai criteri fondamentali del nuovo libro da acuire maggiormente il lamentato sovracarico di lavoro.

Tornando alle discussioni del convegno di Milano, il prof. V. Fiorini, Direttore generale della pubblica istruzione affermò, se non ho male capito, che l'abolizione degli esami, da lui propugnata, fu dapprima accolta con entusiasmo, ma che poi con istanze innalzate dalle famiglie, diffidenti della equanimità dei professori, fu invocato il ripristinamento degli esami stessi.

Io non so se e quanto sia esatta la affermazione fatta al convegno di Milano dal prof. Fiorini. Credo per altro che se si dovesse addivenire ad un referendum tra le famiglie; se cioè a tutte le famiglie italiane che hanno figliuoli alle scuole medie venisse fatta questa domanda: «Desiderate che gli esami finali sieno mantenuti o no?» io credo che il 99 per 100 risponderebbe per il no; e di analogo avviso, ritengo, sarebbero forse anche i professori.

E' da deplorare, ripeto, che al 1.o Convegno dei padri di famiglia sieno mancati, o quasi, i padri di famiglia. Se questi, come dovevano, fossero intervenuti numerosi a esprimere le loro osservazioni e ad avvisare, per quanto sta in loro, ai mezzi per riparare agli inconvenienti lamentati, la discussione forse sarebbe riuscita a conclusioni più pratiche e di pronta applicazione. E di più questo loro vivo interessamento al problema della scuola, il quale si connette con la rigenerazione fisica di buona parte della gioventù italiana, avrebbe indubbiamente spinto l'autorità superiore a prendere dei provvedimenti efficaci e solleciti.

Tale indifferenza lascierà senza dubbio indifferenti anche le autorità cui spetterebbero di dovere i provvedimenti.

Auguriamoci che questa apatia cessi e che sottentri ad essa attivo interessamento. Ciò è desiderabile e per la Scuola e per la famiglia e per la patria.

Ad un prossimo Convegno i Padri di famiglia devono essere largamente rappresentati, la loro voce deve farsi sentire alta e solenne per dare il loro contributo alla conveniente soluzione di un problema che da troppo tempo angustia il nostro paese.

La scuola forma oggidì in Italia un gran numero di melanconici, se non di isterici; urge più che mai che con l'amore allo studio ritorni alla gioventù la sua balda, simpatica ed esuberante freschezza. Bisogna fare sparire quella nausea, quella stanchezza, quella sfiducia che pesa su gran parte dei nostri giovani per effetto della scuola retta da sistemi non consoni alla organizzazione progredita dalla società e alle sue esigenze. Solo a questo patto avremo diritto ad una patria forte, attiva e rispettata. Una gioventù nauseata, innanzi tempo, sfiduciata e fiacca, quando è da richiedersi ad essa le migliori e maggiori energie, potrebbe preparare al paese sgradite sorprese cui i rimedi tardivi a poco gioveranno.

Prof. Luigi Meschinelli

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Il genetliaco del Re e la Festa degli alberi

Ci scrivono 11 (n):

Tutti gli edifici pubblici e molti anche privati, oggi, genetliaco del Re sono adorni del bel tricolore.

Al mattino, a mezzogiorno e a sera lo storico campanone del castello fece sentire l'unica sua voce. Ancora ieri nelle nostre scuole, da tutti gli insegnanti venne ricordata agli alunni la fausta data di oggi.

Stamane poi seguì la festa degli alberi. — Poco dopo le nove, le scolaresche maschili di terza, quarta e quinta classe, accompagnate dal ff. di direttore, signor Addo Salvadori, e da quasi tutto il corpo insegnante, in bell'ordine con la bandiera in testa si portarono alle falde del Glemina, dove parecchie centinaia di buche, già ben preparate attendevano l'amica piantina di pino.

Ad attendere gli scolari c'era il ff. di Sindaco cav. Palese con il segretario — il Presidente della Congregazione di Carità — prof. A. Benedetti con il signor Capriz Giovanni, membro del Consiglio della Congregazione stessa — il signor Appollinare Salvadori segretario — il signor Antonio Larice e Don Enrico Gabos del Collegio Stimatini — le guardie forestali ed alcuni operai erano pronti per guidare l'opera dei fanciulli.

Dopo brevi e belle parole del signor ispettore scolastico Benedetti sull'alto significato della «Festa degli Alberi», gli alunni, forniti di piantine di pino, si sparpagliano di qua e di là per la pendice e ognuno, con vera cura, affida al terreno i teneri alberelli. E' uno spettacolo molto bello.

Il lavoro dura circa un'ora. — Poi adunata al piede della falda. Qui ancora il prof. Benedetti parla della utilità grande del rimboschimento, ne perora la necessità e poi chiude ricordando la solennità patriottica odierna ed inneggiando al nostro buon Re. — Gli alunni ripetono un lungo evviva.

Offerta dalla Congregazione di Carità auspice della bella festicciuola, viene offerta a tutti gli alunni e ai presenti una bella fetta ciascuno di pane con l'uva, poscia, pure dalla suddetta Congregazione, viene distribuita pure a tutti copia del bellissimo discorso commemorativo, tenuto il giugno scorso, dal chiarissimo prof. don Giovanni Vall, in occasione del VII.o anniversario della morte del compianto sacerdote ed illustre storico e letterato concittadino, Don Valentino Baldissera.

Il bel discorso del prof. Vall, letto nelle famiglie, farà conoscere ai giovanetti l'egregio Uomo, che tanto amò questa nostra piccola terra, e terrà maggiormente desto nell'animo dei grandi, il memore, riconoscente affetto, verso Lui, il beneamato «Pre Tuin».

*** Stassera, gran serata al Sociale col «Barbiere di Siviglia».

Da TRICESIMO

La festa del Re e le bandiere nazionali

Ci telefonano 11 sera:

Per il genetliaco del Re, nel nostro Duomo, fu oggi cantato il *Te Deum*.

Prima della cerimonia avvenne un episodio che merita far conoscere. Quando la scolaresca, avviatasi con le bandiere tricolori, come gli altri anni, per assistere all'ufficio religioso, giunse alle porte del tempio, il santese avvertì i primi arrivati che non si poteva entrare con la bandiera nazionale e presa la prima l'ha adagiata al muro, a fianco della porta.

Così furono tolte, ad una ad una, tutte le bandiere della scolaresca, e collocate, a fianco della prima, fuori della chiesa.

Alla fine della cerimonia le bandiere furono riprese.

Il divieto di portare la bandiera nazionale in chiesa era stato tolto, anche qui, da vari anni. La sua ricomparsa ha prodotto, com'è naturale grande e generale sorpresa nella popolazione, che ha voluto vedervi uno strascico delle elezioni e che lo commenta, in modo apertamente sfavorevole, sia per l'intromissione della politica nella religione, sia per l'atto avverso compiuto verso l'emblema nazionale.

Da PORDENONE

11 novembre

Ci scrivono, 11, (n.):

La città è imbandierata. Questa sera il palazzo del comando del Reggimento è illuminato. Stamane alle ore 10 il colonnello conte Durini ha passato in rivista il reggimento Genova Cavalleria e una compagnia del Genio. Alla rivista era presente una folla di pubblico, gli ufficiali aviatori, la Società ex Bersaglieri con vessillo molti reduci pure con bandiere, i giudici Foà e Rosati in rappresentanza del Tribunale, il procuratore del Re cav. Sellenati, il sindaco cav. avv. Antonio Querini, il sotto-prefetto cav. Forzago, il delegato cav. Abbrescia, il tenente dei carabinieri signor Appolonio, vari ufficiali in congedo, molte altre personalità. La sfilata è riuscita di ottimo effetto ed è stata assai ammirata.

Da SPILIMBERGO

Mortale disgrazia

Ci scrivono 11 (n):

Ieri nei pressi di Istrago successe un'orribile disgrazia che destò il raccapriccio di quegli abitanti.

Un carradore, certo Rovere Giuseppe, di anni 36, transitava diretto a Medun con un carro carico di materiali.

Ad un certo punto il Rovere andò per salire sul carro emancatogli l'equilibrio cadde, venendo travolto sotto le ruote, e rimanendo quasi all'istante cadavere.

Da CORDENONS

Pel genetliaco del Re

Ci scrivono 11 (n):

Dagli edifici pubblici e da molti privati sventola il tricolor vessillo.

Alle ore nove, nella chiesa arcipretale, ebbe luogo una messa solenne con l'intervento delle autorità civili e militari, degli alunni delle scuole elementari accompagnati dagli insegnanti e di parecchi cittadini.

Finita la funzione, le autorità si recarono in municipio, ove la spettabile Giunta offerse agli invitati un sontuoso rinfresco.

Il capitano comandante questo distaccamento di cavalleria, ringraziò sentitamente la spettabile Rappresentanza Municipale dell'invito fatto agli ufficiali e con elevate parole pronunciò u nbrindisi inneggiando al nostro amato Sovrano e alla grandezza della Patria.

Rispose a nome della rappresentanza Municipale l'ill.mo signor sindaco e chiuse pur lui le sue indovinate parole al grido di: Viva il Re Viva la Patria!

Alle ore dieci in piazza Plebiscito ebbe luogo la rivista dei militari in servizio attivo e delle reclute, compiuta da questo signor Comandante il presidio, e con intervento delle Autorità locali gentilmente invitate.

Il capitano pronunciò un elevato discorso patriottico e fregiò il petto della medaglia commemorativa ad un reduce dalla Libia, che prese parte a parecchi combattimenti in quelle lontante terre, ove tanto sangue fu gloriosamente sparso dai nostri eroi.

Chiuso al grido ripetuto di Viva il Re a cui rispose lo squadrone.

Alla cerimonia riuscita commovente ed entusiastica, assistettero persone civili e molto popolo.

La banda municipale diretta dall'egregio maestro signor Menighetti, prestò servizio inappuntabile durante tutta la giornata.

DA CIVIDALE

Inaugurazione della biblioteca popolare - Felicitazioni - S. Martino

Ci scrivono 11 (n):

Ieri sera coll'intervento di autorità e di molti cittadini, venne inaugurata la biblioteca popolare riordinata, a merito del signor Antonio Rieppi, direttore didattico, dal segretario Eugenio Zorzini e dall'assistente Iacolutti Giuseppe.

Parlarono applauditi il presidente della Società Operaia signor Zanuttini Ettore, l'assessore alla Pubblica Istruzione signor Miani Antonio ed il direttore didattico signor Rieppi Antonio.

Prima di lasciare la sala di convegno molti dei presenti si sottoscrissero soci sostenitori della bella, civile e popolare istituzione.

*** L'altra mattina si unirono in matrimonio, il signor Zunelli Giovanni e la gentile signorina Cozzarolo Maria, realizzando i loro propositi coltivati con intenso amore. Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

*** Molestata dal tempo oggi si svolse come meglio potè, la tradizionale fiera di San Martino.

Abbiamo, anzi avremo poco da dire, perchè secondo l'andazzo, le fiere annuali tendono ascomparire.

In piazza i casotti presentano una miseria di novità e di buon gusto. Abbiamo cinque feste da ballo che si tirano per i capelli, per una spietata concorrenza, con vantaggio di nessuno. In teatro il Cinematografo è discretamente frequentato; ma gli esercizi pubblici sono ovunque affollati.

Siamo però convinti che qualche attrattiva di più gioverebbe al caso, perchè la gente che frequenta le fiere è paragonabile alle ciliegie, l'uno tira l'atlra. Se una si muove, venti, tre ta lo seguono.

Così sono le idee, se uno ventila una idea, sorge subito un altro e te la fa...

Comunicato

La ditta Braidotti e Cargnelli avverte che deve prorogare per qualche giorno l'apertura del nuovo negozio di manifatture, per rispettare allo scrupolo i vantati diritti di locazione dell'attuale locatario.

Da REANA DEL ROIALE

Una protesta

Ci scrivono 11 (n):

Il 26 ottobre, giorno delle elezioni generali politiche, per una svista si dimenticaron a Reana i verbali delle elezioni e fu necessario fare un secondo viaggio l'indomani a Udine. — Tale viaggio diede occasione al consigliere P. Ribis di parlarne poco benevolmente in pubblico e perciò i sottoscritti protestano energicamente contro il discorso tenuto da tale consigliere, considerandolo di bassa insinuazione, e avvertendolo che essi nulla chiesero al comune in compenso per l'opera da loro prestata come membri del seggio e che nulla ancora ebbero, e quindi egli non poteva pronunciarsi così.

Ma forse il Ribis parlò in tal maniera perchè sentiva il dispiacere di non essere stato mandato lui a Udine il lunedì in modo da riscuotere due trasferte!....

Zamparo Francesco — Linda Cesare.

Da BUIA

Un incidente presso il duomo

Ci scrivono 10 (n):

Ieri mattina 9 corrente il signor Angelo Felice detto Uich di Madonna di Buia trovavasi a Gemona, giunto alla via che dalla piazza conduce a Porta Udine, e precisamente presso il Duomo, si imbattè in un giovane sacerdote in occhiali, il quale precipitosamente gli si avvicinò, lo prese per lo stomaco, e in tono poco benevole gli disse: «L'affitto lo pago ancl'io, sai!»

Il Felice per alcuni istanti rimase sbalordito, ma poi riavutosi dalla sorpresa, protestò per tale atto poco educato mentre il sacerdote continuava la sua via.

Questo fatto ci venne raccontato dal Felice stesso, e confermato da testimoni che assieme ad altre persone si trovarono presenti.

DA S. VITO al Tagliamento

Solenni funerali

Ci scrivono 11 (n):

Oggi alle ore tre pomeridiane hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Antonietta Fancello in Zuccato. Le onoranze sono riuscite veramente solenni e sono una prova del compianto generale che questa immatura morte ha suscitato in tutti.

Il corteo mosse dalla chiesetta di San Filippo, nella quale la salma era deposta, e per via Amalteo e piazza maggiore si diresse al Duomo dove ebbero luogo le esequie e quindi si diresse alla volta di Prodolone, ed in quel camposanto il feretro venne tumulato.

Il corteo era così composto: allievi dell'Istituto Falcon Vial del quale il padre della defunta e amministratore, rappresentanza della Confraternita delle Figlie di Maria con una splendida corona di fiori freschi; seguiva il numeroso clero salmodiante, ed indi il feretro su un carro funebre.

Sulla bara posava la ghirlanda del marito alla sua cara Antonietta — e pure sul carro c'erano altre cinque corone dei genitori — I genitori e la sorella — I suoceri e la cognata — I Parenti alla cara Antonietta — Famiglia U. Facca — Le famiglie Zennaro alla cara Antonietta.

Reggevano i cordoni le signore Emilia Barnaba — Rachele Lenardon — Giuseppina Mainardis — Clotilde Ferrucci — Caterina Morassutti — Amalia Springolo Alessio — Maria Polese e Francesca Lenardon.

Seguivano i cugini ed un fitto stuolo di signore e signori contornati da due interminabili file di ceri accesi.

Fra il numerosissimo seguito noto di sfuggita: le reverende Suor Maria Crocefissa e suor Maria Dolores dell'Ordine delle Rosarie al quale appartiene la sorella della defunta e le signore: Aida Vianello — Maria Garlatti — Regina Tomè — Maria Garlatto — Margherita Stuffari — Angela Battistella — Italia Tisiotti Marcolini — Leonida De Michieli — Maria Fabroni — Caterina Catuzzo — Corradini Angelina — Maria Polese — Maddalena Montico Zampese — Adele Zotti — Margherita Corradini — Clotilde Ferrucci Miniscalco — Luigia Olivo — Teresa Polo Gelsomini — Primon Gida — Amelia Giacomini — Antonietta Brun Garlatti — Lina Ponisoli Novelli — Ione Novelli — Adelia Secco Maria — Sclippa ecc. ecc. ed i signori: sindaco cav. Morassutti — dottor Francesco Tullio — Brunetta Alessandro — Luigi Benedetti — Brunaro Giuseppe — Enrico Novelli — Carlo Linassi — Zardini Antonio — Lovisutto Fiorello — Francesco Lovisatti — Tomaso Lovadina — Antonio Facchin — Andrea Novelli — Arnaldo Ferrucci — Carlo Bragadin — Antonio Petracco — Ezio Degano — Antonio Cargnelli — Aniceto Gelsomini — Bottussi rag. Vittorio — Sbriz Alessandro di Alessandro — Francesco Concina — Raimondi Guglielmo — cav. Luigi Bianco — Anselmo Facchin — Pietro Barbui — Antonio Tomè — Alessandro ing. Bragadin — Michele De Michieli — Gardin Lino — Arnaldo Mussolini — Angelo Secco — Carlo Trevisan — Donato Carrara — Masut Angelo ed altri moltissimi.

Da TOLMEZZO

Cronaca giudiziaria

Bancarotta semplice - Furto - Oltraggio e minaccie, Falsa denuncia

Ci scrivono 11 (n):

In seguito ai fallimenti Borghello e Capellaro di Pontebba vennero ieri discussi in questo tribunale, i processi delle signore Ravanello Santa vedova Borghello di Zanni Anna maritata Capellaro per bancarotta semplice, ambedue sono condannate a cinque mesi di detenzione, colla legge del perdono per la Zanini.

— Zanier Giovanni di Clauzetto per furto ed inosservanza di pena viene condannato a mesi due e giorni cinque di reclusione.

— Zamparo Egisto di anni 22 di Treppo Carnico per oltraggio ed ubbriachezza si busca giorni sette e 10 lire di ammenda avendo il tribunale tenuto conto del vizio parziale di mente.

— Dionisio Luigi di Marco e Nassivera Maria di Pietro maritata Sandigliano di Esemon di Sotto sono accusati di falsa denunzia, all'ufficiale dello Stato Civile di Enemonzo, avendo dichiarato allo stesso, la nascita, dalla loro illecita unione, di un figlio illegittimo, mentre la Nassivera è maritata col Sandigliano. Ambedue vengono condannati a mesi sette di reclusione. Alla Maria però viene accordato il beneficio del perdono.

Da ARTEGNA

Arancio in fiore

Ci scrivono, 11, (n.):

Stamane l'egregio signor Spagnolo assistente tecnico ha impalmato la gentile ed avvenente signorina Palmira De Michieli conduttrice della trattoria «Concordia e Progresso». Ai novelli sposi che partono per un viaggio di nozze le più sentite felicitazioni.

Da MANZANO

Il natalizio del Re

Ci scrivono 11 (n):

Quest'anno la festa venne celebrata qui con maggiore solennità.

Alle ore 9.30 intervennero alla Messa parrocchiale la Giunta, i maestri, la scolaresca e numeroso pubblico.

Subito dopo la cerimonia religiosa, gli alunni delle scuole, accompagnati dai rispettivi insegnanti si recarono nella sala del municipio, per ricevere gli attestati di proscioglimento.

Il signor sindaco Stroili Francesco pronunciò un breve discorso sulla importanza dell'istruzione, caposaldo di civiltà e benessere.

Compiuta la distribuzione il capo del Comune fregiò di medaglia commemorativa 17 reduci dalla Libia dopo aver con parola calda e patriottica rievocato i fatti d'arme che coprirono di gloria l'esercito italiano, ed inneggiato alla grandezza della Patria ed al capo supremo di cui oggi si celebra festosamente ovunque il compleanno.

Il successore di Martini all'Istituto agricolo italiano

FIRENZE, 11. — Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Agricolo Italiano di Firenze comunica che nella sua adunanza di venerdì scorso 7 corrente ha nominato a suo presidente il senatore Leopoldo Franchetti in sostituzione dell'on. Ferdinando Martini caduto di ufficio.

Cronaca dello Sport

Felici esperienze col paracadute applicato all'apparecchio Bleriot

BUC, 11. — Esperienze di paracadute per aeroplani sono state fatte all'aerodromo di Buc. Il paracadute era stato attaccato su un apparecchio Bleriot con un sistema di ganci. Nel paracadute erano stati messi dei sassi che rappresentavano il peso di un passeggero. Staccato dall'apparecchio il paracadute in dieci secondi si è aperto. L'atterramento si è effettuato normalmente. La discesa da una altezza di 300 metri si è compiuta in un minuto e 38 secondi.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13 a 13.50 — Granoturco giallo L. 11.50 a 13.40 — Cinquantino L. 7.15 — Fagioli (Q.le) L. 18 a 32.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 22 a L. 30 — Pomi L. 11 a 40 — Castagne L. 13 a 16 — Marroni L. 25 a 28 Patate L. 5 a 6.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 1.80 — Anitre L. 1.25 a L. 1.30 — Dindie 1.50 — Tacchini L. 1.30 — Oche L. 1.10 a 1.20.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100.71.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco del Re

Ieri in occasione del genetliaco di S. M. il Re erano imbandierati tutti gli edifici pubblici e molte case private.

Telegrammi

Il Sindaco ha mandato il seguente telegramma:

A Sua Eccell. il min. della Real Casa — *ROMA*

In questo giorno fausto e caro a tutta la nazione piaccia a Sua Maestà il Re di gradire il più fervido augurio di prosperità e i sentimenti di devozione che la cittadinanza udinese forma per il Capo Supremo dello Stato che s'immedesima nella vita, nel bene, nell'avvenire del suo popolo. *Pecile*, sindaco

Anche il cav. L. Spezzotti, presidente della Deputazione Provinciale, ha telegrafato al primo ministro aiutante di S. M. il Re:

«Pregola esprimere in questo fausto genetliaco rinnovata attestazione devoto, reverente omaggio del Friuli a S. M. il Re cui sono legate grandezza e felicità della Patria».

La rivista

Alle ore 11.30 ebbe luoog la *Rivista*, il bellissimo spettacolo militare, che sempre attira molto pubblico, perchè sempre piace e pare una novità, sebbene si ripeta parecchie volte all'anno.

Le truppe si formarono nell'ordine che abbiamo pubblicato ieri sotto il comando del maggior generale Lisi Natoli, comandante la prima brigata di cavalleria, uno dei valorosi reduci dalla Libia.

In punto alle ore 11.15, come fissato nell'ordine del giorno il tenente generale comm. Pirozzi, comandante della Divisione di Cavalleria e del Presidio di Udine, seguito dal suo stato maggiore, cominciando dall'imbocco di Via Dante, passava, cavalcando al galoppo, in rivista tutta la truppa che stava schierata sul «presentat' arm» da Via Dante per Via Roma e Viale Stazione fino a Porta Aquileia.

Finita la «Rivista» il generale Pirozzi, e gli altri ufficiali superiori andarono a collocarsi allo sbocco di Via Carducci, per assistere allo sfilamento.

Ivi era stato pure eretto il palco per le autorità.

Nel palco stesso in maggioranza erano, delle gentilissime signore, e tra le autorità maschili si notavano il Prefetto comm. C. V. Luzzatto, — il Sindaco comm. Pecile — il Presidente della Deputazione Provinciale cav. Spezzotti — il Presidente del Consiglio provinciale comm. Renier — il Presidente della Camera di Commercio on. barone Elio Morpurgo — il senatore A. di Prampero — l'assessore cav. G. Venier presidente della Associazione Commercianti e industriali — il consigliere di prefettura dottor Alberti — il segretario di Prefettura dottor Rizzi — il cav. Silvagni presidente del tribunale — il Sostituto Procuratore del Re avvocato Tonini, — il Pretore del I.o mandamento avvocato Valenzano — il cav. Pozzi Intendente di Finanza — il cav. Filippo Rossi — il conte di Spilimbergo vice direttore delle RR. Poste e telegrafi — cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia — cav. Battistella R. Provveditore agli studi — prof. Pierpaoli preside del R. Ginnasio Liceo — il cav. Camillo Pagani ecc.

Sotto la tribuna delle autorità si trovava il cav. uff. dottor Marzuttini, con una rappresentanza dei Veterani e Reduci con bandiera.

La sfilata seguì nel seguente ordine: Musica del secondo fanteria — plotone dei RR. Carabinieri — II. reggimento Fanteria — Fanfara Alpini — battaglione Alpini — reclute di cavalleria (Monferrato) — plotone di guardie di Finanza — cinque squadroni del reggimento cavalleria Monferrato preceduti dalla Fanfara — volontari ciclisti.

La sfilata seguì in perfetto ordine; il pubblico applaudì la bandiera del secondo reggimento fanteria e il vessillo della cavalleria, i reduci dalla Libia e gli Alpini.

Il generale comm. Pirozzi parlò con alcuni reduci dalle patrie battaglie e coi reduci dalla Libia.

Alla rivista assisteva un pubblico numerosissimo che si pigiava lungo il percorso della truppa ed a stento veniva tenuto indietro dai carabinieri a cavallo e dai cavalleggeri.

Alle 12.15 circa la solennità militare era terminata e le truppe rientravano nei loro quartieri.

La musica

Dalle 14 alle 15.30 la banda del II.o fanteria teneva concerto sotto la Loggia Municipale, cominciando e chiudendo con la Marcia Reale.

Illuminazione

Subito dopo l'imbrunire venivano illuminati tutti gli edifici militari.

Echi delle elezioni politiche

Una lettera dell'onor. Solimbergo

Dall'on. Giuseppe Solimbergo ci è pervenuta ieri mattina la seguente lettera:

ROMA, 9, Novembre 1913.

Mi arriva ora da Rivignano il giornale *Il Paese* del 5 novembre corrente, con questo periodo che mi riguarda:

«A Palmanova-Latisana, nella ele«zione del 1909, l'onorevole Lionello «Hierschel venne sostenuto da questo «giornale. Egli lottava contro un ru«dero del crispinismo, l'onorevole So«limbergo, rifiutato dai suoi amici di «Udine, che gli avevano bellamente «consegnato il benservito. Profonde «ragioni morali inducevano allora «questo giornale a sostenere l'on. «Hierschell, dato l'avversario che gli stava di fronte».

Agnosco stylum; conosco la natura del veleno.

Ora, se con quella frase il suddetto giornale intese di formulare un giudizio sulla mia condotta politica e parlamentare, di quasi un quarto di secolo, che ha lasciato buone traccie negli Atti della Camera, nella nostra Provincia e nei Collegi che ho avuto l'onore di rappresentare, tracce che possono gli uni ignorare, altri aver dimenticato, tutti diversamente apprezzare, dirò soltanto che di questa mia condotta sono sicuro e fiero, e che delle varie vociferazioni, come ho fatto fin qui, posso ben oggi più che mai non curarmi; tanto più che lo stesso archeologo, di corta veduta, classifica il *Rudero* che di me resta, di volta in volta con qualifiche diverse. Se invece *Il Paese* intese riferirsi a notissime ridevoli accuse lontane, di esse hanno già fatto giustizia il competente Tribunale ed il ripetuto voto degli elettori di Udine. Che se poi *Il Paese*, colla frase: «profonde ragioni morali, ecc.», avesse voluto alludere alla mia vita privata, dovrei invitarlo a specificare fatti, e ad assumere la responsabilità, se vorrà sottrarsi al giudizio di calunniatore volgare, che altrimenti non potrà mancargli da tutti gli onesti di ogni partito.

G. Solimbergo.

Alla pubblicazione della lettera del carissimo e vecchio amico nostro, on. Solimbergo, col quale abbiamo combattute — e taluna anche vinta — forti e utili battaglie, in difesa della causa liberale, crediamo di dover aggiungere ch'egli può con sicura fierezza rispondere alle critiche degli avversari sulla sua condotta politica.

Quanto alla seconda parte della lettura, in cui ribatte con giusta indignazione, l'attacco personale, ci limitiamo oggi a dire che l'on. Solimbergo, uomo politico rispettabile e galantuomo, non poteva parlare diversamente.

Una frana sulla linea Pontebba-Vienna

VIENNA, 11. — I giornali recano da Salzthal: «Ieri sera nel Gesause precipitò una grande frana che ingombrò il binario e la vicina strada maestra per un tratto di circa 200 metri. In seguito a ciò si ebbe una interruzione nel movimento ferroviario. Il treno celere per Pontafel Italia prenderà intanto la via di Linz passando per la linea ferroviaria Pyrm.

Il Presidente della Croce Rossa ringrazia il sindaco

All'Ill.mo signor Sindaco è pervenuto il seguente telegramma:

Belluno 9 — *Comm. Pecile* Sindaco *UDINE*

«Voglia gradire rinnovate espressioni mio animo grato per gentile accoglienza fattami e pel vivo interessamento che ella dimostra nostra patriottica istituzione.

Somaglia, presidente.

Neo procuratore

Ieri il concittadino dottor Enrico Gaspari con pieno successo ha superato le prove presso la corte d'appello di Venezia conseguendo la nomina di Procuratore.

Congratulazioni ed auguri di una splendida carriera.

I feriti di ieri all'ospedale

Ieri vennero medicati all'ospedale:

— Mitri Luigi di Antonio di anni 36 di San Osvaldo, muratore, asportazione dell'unghia dell'anulare della mano destra; guarigione in 15 giorni, salvo complicazioni.

— Petri Luigi di Agostino di anni 17 di Adegliacco, operaio presso la ditta in legnami Fratelli Dal Torso; distorsione del piede sinistro, guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

— Zuliani Mario di Antonio, un bambino di tre anni; ferite alla fronte ed escoriazioni alla fronte ed alla boccia; guarirà in dieci giorni, salvo complicazioni.

Una lussazione

Ieri verso le ore 15 venne accolto all'Ospedale Carlo Zilli di Antonio di anni 17, che aveva una lussazione alla gamba destra, causata da una caduta; ne avrà per circa un mese.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia: In morte di Leoncini Canciani Paolina: G. Nadig lire due.

In morte di Lanzi Picecco Lucia: Ida e Enrico Martina lire cinque.

In morte di Cella Luigi: Ida de Toni Martina lire due.

La prepositura della Pia Casa di Ricovero sentitamente ringrazia la nobile contessa Gropplero di Troppenburg Ciconi - Beltrame per la generosa oblazione di L. cinquanta fatta al Pio Istituto presentemente bisognosissimo.

Corte d'Assise

Stamane si apre la Corte d'Assise. Presiederà il cav. Silvagni e verrà pertrattato un processo per

Violenza carnale

L'accusato è certo Giovanni Boltin, che sarà difeso dall'avvocato Giovanni Vittorello di Venezia.

Una condanna meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del tribunale di Belluno, che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale, inibendole l'uso e la vendita del «Ferro China-Frescura e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro-ChinaBisleri* a sequestrare il prodotto della ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une e delle altre poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. e di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro-China-Bisleri*.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro-China-Bisleri* per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Anche ieri sera folla straordinaria a tutte le rappresentazioni. La grandiosa cinematografia «Roma o morte» riportò un nuovo entusiastico successo e lasciò nel pubblico il desiderio di tornarla presto a rivedere.

Questa sera si ritorna al genere drammatico e romanzesco, che è pur tanto gradito al pubblico.

Si darà la seconda serie delle avventure del bandito Fantomas riprodotte da un seguito di scene sensazionali e suggestive, che portano per titolo: «L'ispettore Juve contro Fantomas».

Sono quattro atti di vita criminale poliziesca di grande effetto, che impressionano lo spettatore, il quale rimane affascinato dalla bellezza dei quadri cui va adorna questa film della lunghezza di 1500 metri. — Farà seguito una scena comica. — Quanto prima il famoso capolavoro teatrale: «I due sergenti».

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Grandioso spettacolo per mercoledì 12 e giovedì 13:

RIMORSO DI MADRE — (Sogno di Aissa). — Emozionante dramma in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino. — Protagonista il celebre domatore MAX, il quale presenterà in questo dramma i suoi magnifici leoni.

«Gli amori del circo». — Commovente azione drammatica della Casa Pasquali e comp. Protagonista ANITA D'ARMERO.

«La tazza di thè». — Comicissima. Debutto di «Anita d'Armero» Elegantissima divette nel suo speciale repertorio.

I BUONAVOGLIA — celebre duo italiano ultracomico, reduce dai primari teatri italiani di varietà.

L'arresto d'un banchiere a Parigi

Passivo un milione - Attivo zero

PARIGI, 11. — In seguito a numerosi reclami pervenuti in questi ultimi tempi al giudice istruttore è stato messo in stato di arresto il banchiere H. della età di 54 anni originario da Bajonne. La cifra del deficit supererebbe un milione, mentre l'attivo sarebbe nullo. La contabilità e la corrispondenza sono state sequestrate. Gli impiegati sono stati licenziati. Il banchiere è stato imprigionato al deposito a disposizione del giudice istruttore.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le decisioni di Londra saranno mantenute

Un comunicato della "Tribuna,,

ROMA, 11. — A proposito delle informazioni dell'*Agenzia Reuter*, in cui si dice (vedi I. pagina) che le potenze si accingono ad uno scambio di vedute per divenire alla soluzione della questione della frontiera meridionale dell'Albania, la *Tribuna* confermando che le voci d'una possibile riunione della conferenza di Londra per la sistemazione della frontiera albanese devonoi ritenersi assolutamente priva di fondamento, avendo le grandi potenze deciso in maniera solenne ed irrevocabile per quanto concerne quella delimitazione, scrive:

«Lo scambio di vedute, cui si riferisce l'informazione della *Reuter* non può oltrepassare l'importanza delle ordinarie comunicazioni delle cancellerie sugli affari del giorno e non può avere altra interpretazione».

La conferma da Londra

LONDRA, 11. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che lo scambio di vedute tra la potenze circa la frontiera tra l'Albania e la Grecia si riferisce alle proposte transazionali presentate dal membro brittanico della commissione internazionale per la delimitazione dell'Albania meridionale. Pare che queste proposte devono accettarsi come base della soluzione. Si dice poi nei circoli autorizzati che l'Italia le accettò virtualmente mentre l'Austria-Ungheria si mostra favorevole a due su tre di queste proposte e discute la terza. Le proposte in questione non implicano alcuna modificazione alle decisioni della conferenza degli ambasciatori, ma concernano i territori che l'Austria-Ungheria e l'Italia dichiarano contestabili. (*Stefani*).

L'ottimismo dei circoli di Atene

ATENE, 11. — Secondo ogni probabilità la divergenza greco- turca si risolverà in modo soddisfacente. Le informazioni particolari assicurano che indotta dall'intervento conciliante della Romania e dalla attitudine della Grecia che non può assolutamente cedere alle esigenze della Turchia giudicandole inaccettabili la Turchia finì col riconoscere la giustezza dal punto di vista greco e di cedere su vari punti, sebbene le divergenze su altri punti non siano ancora appianati. Pare certo che la conclusione della pace sia imminente. L'opinione pubblica e i circoli competenti sono ottimisti. (*Stefani*).

Il genetliaco del Re a Vienna a Costantinopoli e a Londra

VIENNA, 11. — Oggi l'ambasciata d'Italia celebrò per la prima volta il genetliaco del re nella sede di sua proprietà che è l'ex-palazzo Metternich. Sino dalle prime ore del mattino la facciata del palazzo era pavesata a colori italiani e lo stendardo reale sventolava sulle sommità del palazzo. Stassera il penetliaco reale fu festeggiato all'Hotel Metropole con un banchetto a cui assistettero l'ambasciatore Duca d'Avarna, il personale dell'ambasciata, il console Zannoni, numerosi membri della colonia italiana, il presidente della Società di beneficenza barone Vanni, il vice - presidente Bassam.

La sala era ornata dei busti del re Vittorio e di Francesco Giuseppe, adorni di colori italiani ed austro-ungarici. Allo champagne il duca di Avarna brindò al Re d'Italia, gridando tre volte: Viva il re! Viva la famiglia reale!

Tutti ripeterono entusiasticamente il grido. La musica eseguì la marcia reale.

Il duca d'Avarna brindò poscia a Francesco Giuseppe, fedele alleato del re, emettendo un triplice evviva accolto con pari entusiasmo dai presenti. La musica quindi eseguì l'inno austriaco. I brindisi furono ascoltati in piedi. L'ambasciatore ricevette quindi le felicitazioni per il genetliaco e promise di trasmetterle al Sovrano.

COSTANTINOPOLI, 11. — In occasione del genetliaco del Re d'Italia si cantò un solonne «te deum» nella chiesa di Sant'Antonio alla presenza dell'incaricato d'affari e del personale dell'ambasciata d'Italia, delle notabilità della colonia italiani. Indi vi fu il ricevimento all'ambasciata.

L'incaricato d'affari Mocenigo pronunciò un discorso in cui disse: Da pochi mesi la relazione fra l'Italia e la Turchia divenne così cordiale, quale non fu mai nel passato. La Turchia vede nell'Italia una amica sincera, la potenza forse più interessata al mantenimento della sua integrità, una delle più indicate a prestarla al proprio suo contributo e lo appoggio al vasto programma di riforme interne. E' naturale che l'ambasciata cercasse di approfittare di tale favorevole stato di cose. I suoi primi sforzi furono diretti a che il capitale italiano ci desse il modo di concorrere al risorgimento economico delle provincie ottomane dell'Asia. Per giustificare così legittime pretese l'Italia deciso d'essere ammessa decisamente a parteggiare nlla lotta economica tra le potenze».

Il gran maestro delle cerimonie trasmise i voti del sultano per il re d'Italia.

Nel pomeriggio si inaugurò il sottocomitato della «Dante Alighieri».

LONDRA, 11. — Il maestro delle cerimonie Arthur Walsch si recò stamane all'ambasciata d'Italia a presentare all'ambasciatore gli auguri dei sovrani d'Inghilterra per il re d'Italia in occasione del suo genetliaco. Lambasciatore promise di trasmettere al sovrano gli auguri. Imperiali ricevette nel pomeriggio la colonia italiana.

Un pranzo alla Consulta

ROMA, 11. — Stasera per festeggiare il natalizio del Re il ministro degli esteri marchese di San Giuliano dette alla Consulta un pranzo ufficiale in grande uniforme al corpo diplomatico e alle cariche di stato. Il pranzo era di 52 coperti. L'ambasciatore di Francia decano del corpo diplomatico fece un brindisi al Re. Il marchese di San Giuliano fece un brindisi ai sovrani degli stati rappresentati.

Il Re d'Italia e la stampa estera

VIENNA, 11. — In occasione del genetliaco del Re Vittorio Emanuele III il «Neues Wiener Tagblatt» pubblica un articolo che il conte Voltolin consacra al Sovrano italiano.

Lo scrittore descrive Vittorio Emanuele III quale un esempio di Re rilevandone le abitudini di lavoroele virtù militari e le sue qualità moderne. Il Re, che ha un alto sentimento delle responsabilità ed una mirabile e vasta coltura, è anche un affettuosissimo padre di famiglia. L'articolo conclude dicendo che il Sovrano d'Italia ha saputo conquistarsi l'affetto cordiale delle nazioni alleate ed il sommo rispetto di tutto il mondo.

L'entusiastico saluto a Napoli al 30 fanteria

NAPOLI, 11. — Alle ore 12 col pir. «Palermo» è giunto da Tobruck il 30 reggimento fanteria al comando del colonnello Chiodo. Avvenuto lo sbarco il reggimento si è diretto alla caserma dei Granili seguito da una immensa folla plaudente che inneggiava all'esercito e all'Italia.

Scambio di vive simpatie con gli ufficiali nord-americani

NAPOLI, 11. — Alla rivista di stamane in Via Caracciolo hanno assistito gli ufficiali della squadra degli Stati Uniti, i quali sono stati fatti segno a una viva dimostrazione di simpatia da parte della immensa folla che si recava ad assistere alla rivista.

GENOVA, 11. — Va segnalato come indice di squisito cameratismo l'atto gentile che il vice ammiraglio Beatty, comandante delle navi americane, ha compiuto l'altro giorno allo sbarco dei nostri soldati reduci dalla Libia da bordo del piroscafo «Valparaiso». Egli, oltre a recarsi a bordo di questo pirosfao per salutare i reduci, ha voluto che allo sbarco intervenisse un plotone dei suoi marinai, i quali hanno reso gli onori militari.

La buona prova tecnica della nuova legge elettorale

ROMA, 11. — La «Tribuna» in un articolo sul funzionamento della nuova legge elettorale scrive che essa è approvata dalla grande maggioranza e anche da coloro che non la ritenevano necessaria e che ne disapprovavano il meccanismo tecnico.

Senza dubbio, sotto questo punto, la nuova legge si dimostra più pratica e sbrigativa della legge precedente. Essa garantisce quasi il perfetto segreto del voto e ne facilita l'esercizio. Lo dimostra il fatto che se si sono annullate e contestate delle schede, **ciò è stato per errore elementare di** stampa o di deposito e rarissime volte per errore materiale degli elettori.

La «Tribuna» rileva poi che uno dei difetti della legge consiste nel numero dei presidenti e vice presidenti (circa 40 mila), a cui non è facile provvedere; e dice che l'istituto in questa parte deve essere riformato.

Un altro inconveniente è quello che non tutti gli elettori riuscirono a votare. Infatti mentre nelle sezioni che non avevano più di 300 a 400 votanti, l'ottanta per cento depose la scheda, nelle altre sezioni che arrivavano a 600 od 800 iscritti la percentuale dei votanti discese al 60 per cento.

Ciò significa che molti elettori non hanno potuto votare per questione di tempo. Anche su questo punto come sul numero dei presidenti, la legge dovrà essere ritoccata.

Spia o contrabbandiere?

ROMA, 11. — Oggi venne arrestato in Roma certo professor Minossi; e venne poi effettuata una perquisizione al suo domicilio, in seguito alla quale si procedette al sequestro di numerose carte e lettere scritte in linguaggio convenzionale.

Il questore comm. Wenzel, intervistato su questa operazione della polizia, dichiarò che il Minossi era stato arrestato, perchè da tempo importava in Italia della saccarina in quantità rilevante, smerciandola sul mercato di Roma.

Avendo il giornalista espresso il sospetto che potesse trattarsi di un caso di spionaggio il questore rispose:

— Io le dico che l'arresto è avvenuto per contrabbando di saccarina. Se poi verrà fuori qualche cosa d'altro si vedrà. Per adesso a noi risulta che il Minossi, che si fa chiamare professore, altro non è che un contrabbandiere.

Il «Giornale d'Italia» chiese al Ministero dell'istruzione se il Minossi è realmente professore. Nell'annuario della Minerva il suo nome non appare. Può darsi che sia un supplente; ma potrebbe anche darsi che sia uno dei tanti venditori di fumo che si appiccicano i titolo di professore per coprire con maggiore facilità le loro imprese losche.

Le dimissioni della giunta municipale di Roma

ROMA, 11 Stasera ebbe luogo, in Campidoglio, la seduta del Consiglio comunale in cui il sindaco Nathan annunciò le dimissioni della Giunta.

Il sindaco Nathan fu accolto al suo apparire nell'aula consigliare da vivi prolungati applausi.

Il sindaco, prendendo subito la parola, ha dichiarato che la grave risoluzione della Giunta non è determinato che dal convincimento che le elezioni dei candidati Federzoni e Medici sia un indizio sicuro che il corpo elettorale non francheggia più la sua fiducia l'amministrazione attuale.

La seduta continua.

Le feste a Leoncavallo in California

SAN FRANCISCO DI CALIFORNIA, 11. — Il maestro Leoncavallo è stato fatto segno a calorose accoglienze al teatro Western Metropolitan Opera, gremitissimo. Il maestro è stato vivamente applaudito mentre si eseguiva la marcia reale italiana diretta dal maestro Bellucci: l'ovazione si è rinnovata quando il maestro Leoncavallo prese la bacchetta al maestro Bellucci per dirigere pezzi di *Rolando* e di *Maja* e l'opera i *Pagliacci* che ebbero un successo grandissimo. La stampa locale elogia vivamente il maestro Leoncavallo, i *Pagliacci* e l'arte italiana.

Dopo la sentenza di assoluzione di Beilis

La sua liberazione

I commenti della stampa

KIEW, 11. — (Processo Beilis). — La Giuria è rimasta tre ore nella camera delle deliberazioni. La sentenza è stata letta dinanzi ad un pubblico imponente che gremiva l'aula. Beilis appariva calmo. Quando comprese di essere stato assolto si è lasciato cadere sulla panca singhiozzando. La polizia prese rigorose misure d'ordine. Moltissimi agenti si trovavano nell'aula. Per le vie numerosi gruppi di cittadini sono stati dispersi dalla polizia. Si teme un movimento da parte dei Cento Neri. Finora non è stato segnalato alcun disordine.

KIEW, 11. — Beilis è stato rimesso in libertà ieri sera ed è arrivato alle dieci alla Fornace Saitsef ove è stato ricevuto da sua moglie attorniata dalla famiglia e dagli amici. Il quartiere dove ha sede la fornace è stato sorvegliato durante tutta la notte da pattuglie di cosacchi e agenti di polizia perchè si temeva che si verificasse un pogrom. Le autorità intendono reprimere energicamente ogni disordine

PIETROBURGO, 11. — La stampa progressista e liberale accoglie senza reticenze e con entusiasmo l'assoluzione di Beilis ed è unanime nel riconoscere che la Russia ha saputo evitare il grande obbrobrio che minacciava il paese. Alcuni giornali porgono i loro ringraziamenti alla giuria che composta di semplici contadini, ha salvato l'onore della giustizia russa.

L'assoluzione di Beilis ha causato una grande sodidsfazione nei circoli diplomatici di Pietroburgo. Sono stati arrestati 180 studenti di università perchè volevano fare una dimostrazione.

L'imponente squadra inglese a Malta

MALTA, 11. — La squadra inglese del Mediterraneo che si era recata incontro alla squadra proveniente dall'Inghilterra per effettuare una manovra combinata nel Mediterraneo è ritornata stamane a Malta, accompagnata da detta squadra. L'arrivo era atteso soltanto per sabato. Vi sono così nelle acque di malta 10 corazzate, 16 incrociatori, 14 torpediniere di alto mare: un totale di 40 navi. Secondo il programma stabilito queste forze resteranno a Malta fino al 1 corrente. La superdreadnoughts nord americana *Wyoming* è partita oggi per Napoli.

Le elezioni municipali nella Spagna

MADRID, 11. — Ecco il risultato completo delle elezioni municipali: Sono eletti 2070 conservatori, 1659 liberali, 554 repubblicani, 104 socialisti, 105 indipendenti, 142 regionalisti o nazionalisti, 219 aimisti, 59 cattolici, 61 repubblicani riformisti, 86 diversi.

MADRID, 11. — A Bilbao sono scoppiati disordini fra repubblicani e socialisti in occasione delle elezioni. Un'urna è stata spezzata. La gendarmeria ha caricato la folla. Vi sono parecchi feriti. Sono stati operati alcuni arresti.

Nuovi complotti e nuove fucilazioni nel Messico

FRANCOFORTE, 11. — La *Frankfurter Zeitung* riceve da New York: L'assemblea legislativa dello stato di Tamaulipa (Messico), è stata sciolta. Numerose persone sono state arrestate sotto l'imputazione di avere complottato contro il presidente Huerta. Si dice che i costituzionalisti dovevano ricevere un migliaio di dollari dalla città di San Tampico, la città è stata isolata dimodochè soltanto il telefono senza fili funzionerà. 6000 uomini di truppa governativa sono raccolti intorno alla città di Torreon. Si crede che essa sia stata presa da 3 giorni.

L'ex-sultano del Marocco fatto prigioniero dei beduini?

PARIGI, 11 — L'*Echo de Paris* riceve da Tangeri: «Giungono da Cairo voci secondo le quali i beduini si sarebbero impadroniti di Mulai Hafid. Egli doveva recarsi a Beyrouth per imbarcarsi sopra un vapore sul quale aveva fissato 100 posti. Il tre corrente al passaggio del vapore nessuno si è presentato; nessuno ha dato segni di vita».

Una disgrazia automobilistica a Tolosa

Due morti e due feriti

PARIGI, 11, — L'«Excelsior» riceve da Tolosa che la automobile dell'avvocato Castelnau contenente quattro persone si è arrovesciato, la signora Castelnau e lo «chauffeur» sono rimasti uccisi, gli altri viaggiatori hanno riportato leggere ferite.

L'alleanza anglo-giapponese rimane

LONDRA, 11. — Una nota della *Agenzia Reuter* smentisce le voci secondo le quali il Giappone avrebbe proposto l'abrogazione della alleanza anglo-giapponese. (Stefani).

Giornale di Udine 98

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Carres

Era un grande fabbricato, d'apparenza gradevole all'occhio, che sorgeva in mezzo di un giardino costeggiante la strada da Lione a Fontaine.

La vecchia sorella del dottor Trochard rimasta zitella, aveva comprata la casa e vi teneva una pensione di famiglia riputatissima, perchè assai cara.

Alfredo Trochard, il quale era a Parigi il giorno stesso, in cui Laruelle ne era partito con Giulia e la bimba, dopo aver concertato con l'amico Vernois tutti i particolari del complotto, era tornato anch'egli a Lione durante la notte con la linea della Borgogna, mentre gli altri seguivano la linea del Borbonese.

Arrivato a Lione alle quattro e mezzo aveva atteso il giorno alla stazione; poi, invece di recarsi a casa, era andato a Caluire per informare la sorella della faccenda.

Così le nuove pensionanti, giungendo due ore più tardi, avevano trovato l'alloggio apparecchiato.

Valentino non volle neanche entrare.

Sulla soglia s'era accomiatato da Giulia, giurandole che sarebbe tornato ben presto, quando tutte le faccende si sarebbero accomodate e che, quel giorno stesso, avrebbe fatto eseguire immediatamente le prime pubblicazioni.

Rattristata ed impaurita di trovarsi così improvvisamente tutta sola, senza difesa, in mezzo a gente estranea, sconosciuta, Giulia provò un momento di inquietudine, non tanto per sè, forse, quanto per la bambina affidata alla sua custodia.

Ma, sorretta dall'imperturbabile fiducia da lei riposta in Valentino Laruelle, confortata dalla speranza di presto sposarlo, si rasserenò subito.

La padrona, d'altronde, che l'aveva ricevuta personalmente, le aveva fatta una accoglienza delle più cortesi e premurose.

Volle essa medesima stabilirle nell'ampia camera a due letti, loro riservata, domandò con affabile sollecitudine che cosa desiderassero e fece portare gli oggetti di toelette che per la precipitosa partenza Giulia non aveva potuto prendere seco.

Tuttavia, subito, una interrogazione della piccola Giovanna gettò un certo impaccio in mezzo a quei provvedimenti e ridestò le inquietudini della governante.

— Signora — disse la piccina — poichè la mamma è qui, voglio rivederla.

— Oh! non è possibile in questo momento, carina mia... Vostra madre dorme ancora e sarebbe brutto interromperle il sonno, mentre ha tanto bisogno di riposo.

— Ma appena sarà svegliata mi chiamerete?

— Non posso prometterlo... perchè la cosa non dipende da me... La mamma vostra è stata gravemente ammalata e lo è ancora... Il merico raccomanda che non le si lasci avvicinare alcuno... Ma siate pur sicura che, appena verrà, avvertito il dottore del vostro desiderio ed egli vedrà se può soddisfarlo.

— Come! — saltò su a dir Giulia — La signora De Lovasy è ancora ammalata?

Eppure il... il signore che ci condusse qui, ci ha detto ch'essa era quasi guarita... Del resto, la signora De Lovasy mi ha incaricata d'accompagnare sua figlia qui perchè essa, a quanto sembra, ha intenzione di partire subito insieme per l'estero... Quando si fan disegni di viaggio, vuol dire che non si è molto malati.

— Eh sì!!! qualche volta... quando i disegni non hanno base seria.

— Non hanno base seria? — replicò Giulia, sempre più inquieta. — Voi credete, dunque che la signora De Lovasy non penserebbe...

—Non so punto che cosa può pensare la signora De Lovasy — interruppe la signorina Trochard — ma tra il fare disegni e l'eseguirli c'è una certa differenza... Comunque, vedrete voi stessa, se il dottore vi dà il permesso, vedrete voi stessa che quella signora non è in grado di viaggiare.

E detto queste parole poco consolanti la vecchia zitellona si tolse di là, lasciando le due abbandonate alle loro tristi riflessioni.

Due ore dopo venne loro servita la colazione nella camera, e avendo la piccina domandato se la madre era sveglia, la domestica rispose:

— Si è sveglia, ma il medico proibisce di condurvi presso di lei per non cagionarle una emozione, che potrebbe farle molto male.

Giovannina si mise a piangere a Giulia sentì aumentare le sue inquietudini.

Dopo colazione, la piccina ancora, stanca del viaggio s'addormentò.

Giulia approfittò di quel momento libero per andare in traccia di informazioni; ma aveva fatto appena qualche passo nel corridorio che s'abbattè nella signorina Trochard.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.71, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124 32, Austria [corone] 105.66, Pietroburgo rubli] 268 48, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 21, Turchia [lire turche] 23.—

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana.. 3 1[2 0[0 contanti 98.75, fine novembre idem 99 02 idem 3.1[2 0[0 98.27.

Azioni: Banca d'Italia 1430, Banca Commer. Ital. 240 50, Credito Ital. 540.—, Ferrovie Medit. 1440.— Naviga. Gen. It. 409.50, Società Veneta 124.22

Azioni: Londra 15.23, Svizzera 100 50.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98.86, id. id. fine novembre 99 06 Italiana, 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1431.— Banca Commer. Ital. 827.— Credito Ital. 542.— Ferrovie Merid. 527.—, id. Medit. 242 —, Nav. Gen. Ital. 409.—, Raff. Ligure Lombarda 312.50, Acciaierie Terni, 1524 Eridania 567.—, Ansaldo Armstrong e C. 279.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0[0 98.22, Italiana 3. 1[2 0[0 87.07, Cambio Londra a vista 25.30, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 72 6[8 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 99 1[4 Rendita Turca 86.45 Rend. Russa 4891 42.3 id. 1906 101.87. id. 1900 90.70, Portoghese 63,3, Banca Commerciale 818 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8. 10 A. 10.14, A.15 50, D. 17.15, O. 18 55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19 5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O. 13. M 15.45, D. 17.58. D. 18 53, O. 26.6.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10. D. 11.25. A. 13.10. D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. S, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.[illegible]
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.
S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, [illegible]
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.48, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7,34, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 12.88, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31
A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20 2
Da S. Daniele. 7. - 11.4.. - 13.35 - 17.54
A Udine (P. Gemona) 831 - 12.35 - 15.6-19